

25 aprile

Il 25 aprile del 1945 si è compiuta la Liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'invasore straniero. I valori resistenziali, che pur hanno permeato la vita politica degli Anni 50 e 60, non sono stati molto presenti nella filatelia dei primi anni repubblicani. Basti pensare che fino al 1965 solo un francobollo era stato dedicato alla Resistenza, un francobollo da 25 lire, emesso il 1° giugno 1955, per ricordare il decennale della Resistenza. Per avere una seconda emissione occorre aspettare il secondo decennale quando, il 24 aprile, l'allora Presidente Giuseppe Saragat, inaugura il suo periodo filatelico. Venne emessa una serie di sei valori dedicata alle diverse sfaccettature della guerra di Liberazione: l'internamento, l'Esercito nella guerra di Liberazione, i perseguitati politici, la Resistenza sui monti, la Resistenza nelle città e le città martiri. Una terza emissione nell'occasione del terzo decennale, il 18 aprile del 1975, con tre francobolli per ricordare tre avvenimenti importanti

nella storia del secondo risorgimento italiano: le 4 giornate di Napoli, le Fosse Ardeatine e la Resistenza a Cuneo riprodotte in i monumenti che a tali avvenimenti sono stati dedicati. Da allora la ricorrenza del 25 aprile non è più stata ricordata filatelicamente.

Occorre però fare qualche precisazione che può, in qualche maniera, alleviare le critiche che si possono rivolgere ai programmatori delle emissioni filateliche. Il 23 settembre 1975 anche un francobollo per Salvo D'Acquisto e un francobollo

per Antonio Gramsci nel 1987 per indicare alcuni personaggi legati all'antifascismo e ricordati con francobolli.

Negli Anni Novanta sono intervenute diverse emissioni rievocative di fatti d'arme accaduti cinquant'anni prima, soprattutto per ricordare l'attività delle Forze Armate nella Seconda guerra mondiale.

Due francobolli ricordano due episodi distinti e separati come la batta-

zabotto e Monte Cassino. Nel 1995 la serie è dedicata anche alla partecipazione delle Forze Armate alla guerra di Liberazione e per l'Esercito è riprodotta la famosa immagine dei soldati che risalgono le pendici di Monte Lungo (8-16 dicembre 1943). Gli altri valori ricordano Mafalda di Savoia, Anzio e Nettuno, Teresa Gullace, le decorazioni al V.M. di Firenze, Vittorio Veneto e Cagliari, la presenza italiana nei Bal-



Francobolli dedicati alla Resistenza, all'internamento e alla guerra di Liberazione.

glia di Nikolajewka in Russia (23 gennaio 1993) e l'insurrezione di Napoli del 1943 (il 25 settembre 1993), all'interno di una serie di emissioni dedicate appunto agli "Avvenimenti della Seconda guerra mondiale", emessa fra il 1993 ed il 1995.

Gli altri avvenimenti del 1993 sono la deportazione degli ebrei e i fratelli Cervi. Nel 1994 si ricordano gli episodi delle Fosse Ardeatine, Mar-

cani e le navi dell'8ª divisione nell'Atlantico.

Nel 1998 un doppio francobollo emesso in occasione della Esposizione Mondiale di Filatelia, tenutasi a Milano, ricorda la Battaglia di el Alamein combattuta nel deserto egiziano fra ottobre e dicembre del 1942.

Nel 2002 figurano due emissioni dedicate ad altrettanti episodi della Seconda guerra mondiale. Si tratta

filatelia

a cura del CIFR
Centro Italiano
Filatelia Resistenza

dell'eccidio di Sant'Anna di Stazze-
ma e quello di Cefalonia, dove dopo
l'armistizio del 1943 gli uomini del-
la Divisione "Acqui", catturati a se-
guito dei combattimenti sostenuti,
vennero fucilati in massa. Infine un
francobollo generico dedicato alla
"Giornata dei martiri e caduti per
l'Indipendenza nazionale" del
1986.

Lo scorso anno Poste Italiane ha
emesso, il 24 aprile, un francobollo
dedicato al centesimo anniversario
della nascita di Duccio Galimberti,
avvenuta nel 1906, mentre un'emis-
sione dedicata a Concetto Marchesi,
rettore dell'Università di Padova nel
1943, è annunciata per quest'anno,

senza una data indicativa, per ricor-
dare il 50° anniversario della morte.
Possiamo solo stigmatizzare l'atten-
zione degli addetti al Servizio Fila-
telica per l'attenzione ai personaggi
della Resistenza. Ci auguriamo che
nuovi segnali vengano lanciati, sia
per la qualità che per la politica fila-
telica nazionale.

Vorremmo segnalare, per l'anniver-
sario del 25 aprile, la presenza di
numerose mostre, di vario genere, a
cui hanno dato adesione anche i no-
stri soci.

Quelle conosciute e che ci sentiamo
di segnalare sono al Centro Civico
Cornigliano di Genova e a Cornare-
do, in provincia di Milano. ■

* * *

Le quattro giornate di Napoli

Nel settembre 1943, la città
partenopea era ormai di pri-
ma linea, sottoposta a conti-
nui bombardamenti e con le truppe
alleate che si avvicinavano, proven-
nienti dal Sud.

L'annuncio dell'armistizio colse di
sorpresa: gli alti comandi militari
impediscono ai pochi militari che
vogliono combattere di organizzar-
si, e la Resistenza ai tedeschi diviene
un susseguirsi di episodi frammenta-
ri, in cui il coraggio e il valore pos-
sono ben poco contro lo strapotere
germanico.

Il comandante tedesco, Col. Scholl,
ha un piano preciso e intende di-
struggere sistematicamente ogni in-
frastruttura, di modo che, all'arrivo
degli alleati, della città non resti che
un cumulo di macerie. Iniziano a
distruggere il Palazzo delle Poste e
poi quello dei telefoni, i depositi
dell'Azienda tranviaria, gli impianti
portuali, poi è la volta delle indus-
trie, dall'Ilva al Silurificio, dall'Alfa
Romeo alle Cotonerie Meridionali e
agli stabilimenti Ansaldo, per finire
con il saccheggio dei negozi e delle
case.

Il Col. Scholl ordina poi lo sgombe-
ro di una fascia di territorio larga
300 metri, dal mare verso l'interno,
ed emana il bando per il servizio del
lavoro, un tentativo di deportare
tutti gli uomini validi e di avviarli al
lavoro coatto in Germania.

A tutto questo i napoletani rispon-

dono con la Resistenza passiva, per i
tedeschi è uno smacco; passano allo-
ra ai rastrellamenti, una vera e pro-
pria caccia all'uomo, destinazione la
Germania.

La popolazione capisce che per sot-
trarre la città alla distruzione e per
impedire le deportazioni occorre
combattere.

Gli scontri iniziano il mattino del 28
settembre, i napoletani sono armati
alla meglio: qualche fucile '91, pi-
stole, bombe a mano, bottiglie di
benzina, qualche mitragliatrice oc-
cultata nei giorni dell'armistizio.



Il francobollo celebrativo delle quattro gior-
nate di Napoli.



Uno dei tre valori della serie "Imperiale" so-
vrastampati con un cavallo che calpesta la
svastica ed il fascio littorio.

Il primo scontro avviene a via Belve-
dere, al Vomero, poi la battaglia di-
laga in tutta la città a Capodimonte,
a Ponticelli, all'Aeroporto di Capodi-
chino. Ai combattimenti prendo-
no parte uomini e donne di ogni ce-
to sociale, di ogni età, anche i ra-
gazzini fanno la loro parte.

Saranno proprio i ragazzi i protago-
nisti di questa lotta, il simbolo del-
l'insurrezione: si distingue in parti-
colar modo Gennaro Capuozzo, uc-
ciso mentre aiuta a piazzare una mi-
tragliatrice. Con lui, in quei giorni,
cadono Mario Menechini, Pasquale
Formisano, Filippo Illuminati. Con
uno stratagemma gli insorti fanno
credere ai tedeschi di essere in nu-
mero preponderante così, dopo lun-
ghe trattative, il Col. Scholl è co-
stretto ad ordinare l'abbandono
della città. È la prima volta in Euro-
pa che i tedeschi sono sconfitti e co-
stretti a trattare la resa.

A Liberazione avvenuta, e quando
ormai sono già presenti le truppe
Alleate, il CLN di Napoli istituì, con
la collaborazione del Comune, una
Commissione per celebrare l'insur-
rezione e venne deciso di sopra-
stampare alcuni francobolli.

Come soprastampa fu adottato un
disegno raffigurante un cavallo
(simbolo della città) che calpesta il
fascio littorio e la svastica. I valori
da soprastampare erano il 20 cent.,
il 35 cent. ed il 50 cent. della serie
"Imperiale". Venne richiesta l'auto-
rizzazione al Commissario Alleato,
T. Col. Charles Poletti, il quale, in
un primo momento, autorizzò l'o-
perazione, ma in seguito proibì l'e-
missione dei francobolli ed anzi arri-
vò ad ordinarne il sequestro. Alcuni
esemplari vennero fortunatamente
sottratti al sequestro ed usati, nel di-
cembre 1943, per affrancare corri-
spondenza che "viaggiò" all'interno
della cerchia urbana. Oggi, le Poste
Italiane si apprestano a commemora-
re le 4 Giornate di Napoli con un
francobollo che si riallaccia, ideal-
mente, ai famosi "non emessi" di
cinquant'anni or sono ed alla serie
per il 30° anniversario della Resi-
stenza che, nel valore da L. 70, raf-
figura il Monumento ai caduti delle
4 Giornate di Napoli. ■

*Per eventuali informazioni i lettori
possono rivolgersi al CIFR, Via Vetta
d'Italia 3, 20144 Milano.*